

PER L'ATTENTATO ALL'ITALICUS IMPORTANTI SVILUPPI NELL'INCHIESTA

Accusato anche Basile per le bugie di Sgrò Perquisito l'ufficio dell'avvocato missino

Il legale avrebbe costretto il super teste ad inventarsi la « pista rossa » — Il tentativo di far passare per matto il bidello romano quando ha deciso di « vuotare il sacco » — La missione romana di due giudici bolognesi: forti contrasti fra gli inquirenti? — Sopralluoghi in banche, studi e case — Lungo interrogatorio di un marchese di « Avanguardia Nazionale » — I legami con ambienti fascisti toscani

Le intense indagini nella Capitale

«E' una di quelle giornate che si segnano sull'agenda», ha detto uno degli agenti che ha partecipato alle perquisizioni che hanno tenuto impegnati decine di uomini agli ordini dei magistrati di Bologna. Persico Nunziata, arrivato in mattinata con una lunga lista di riscontri da effettuare. Certo deve essere stata una giornata molto faticosa: perquisizioni in casa e nello studio dell'avv. Basile (due ore complessivamente quasi tre), visite in un istituto bancario (sempre la Banca Nazionale del Lavoro, sede centrale) alla ricerca della strada seguita da una certa cifra per finire nel conto di un personaggio implicato nella vicenda dell'Italicus; un interrogatorio durato qualche ora di « testi » ritenuti molto importanti, in materia di altri piccoli, ma non insignificanti particolari: insomma la giornata romana dei magistrati bolognesi è stata intensissima.



L'avvocato missino Basile nel suo studio dopo la visita dei giudici di Bologna e di Roma

sostenuto che l'amico poteva confermare almeno una parte del racconto scolorito durante l'ultimo interrogatorio a Ferrara dopo la finta crisi e il finto svenimento di due giorni fa. Sembra comunque che il Cofari dopo la lunga permanenza in questura se ne sia tornato a casa a Ostia in tempo per la mattinata senza alcuna contestazione.

Con due noti esponenti di un gruppo fascista all'inizio del mese di luglio. Quel due personaggi sembra che ieri siano stati sentiti dai magistrati in questura e a loro sarebbe stato chiesto perché discutevano e altre cose.

Qualcuno ha detto: era ora. Sin dal primo momento si può dire, la parte più attenta della opinione pubblica si era convinta che il legale missino avesse recitato un ruolo di primo piano nella commedia interpretata con impegno da Giorgio Almirante e Alfredo Covelli per difendere l'inchiesta per l'uccisione dell'Italicus-Express. Il giovane bolognese David Ajo, che il quartetto di Sgrò-Basile-Almirante-Covelli voleva veder sacrificato a questa esigenza, si costituì parte civile contro i catturatori, con l'assistenza dell'avv. Tassinari.

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 30. E' stato l'avvocato Aldo Basile a costringere il bidello garagista Francesco Sgrò a difendere le indagini dell'autorità giudiziaria per far luce sul massacro di San Benedetto Val di Sambro, una inesistente « pista rossa »? Starnone, a Roma, il legale missino, custode della disciplina degli iscritti laziali all'Ansi, è stata notata, infatti, nei matto degli stessi giudici impegnati nell'inchiesta, la comunicazione giudiziaria con la quale lo si è invitato a nominarsi un legale per difendersi dal reato previsto e punito dall'art. 611 del codice penale. « Chiunque — dice la norma — o minaccia o costringe o determina altri a commettere un fatto costituente reato è punito con la reclusione fino a cinque anni ».

Qualcuno ha detto: era ora. Sin dal primo momento si può dire, la parte più attenta della opinione pubblica si era convinta che il legale missino avesse recitato un ruolo di primo piano nella commedia interpretata con impegno da Giorgio Almirante e Alfredo Covelli per difendere l'inchiesta per l'uccisione dell'Italicus-Express.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30.

«Allo stalo non sono in grado di rispondere». Cio' significa, evidentemente, che la questione è oggetto di studio. Abbiamo fatto osservare all'alto magistrato che il ministro di Grazia e Giustizia, per esempio, non ha dubbi in proposito. A suo avviso, infatti, un agente del controspionaggio che abbia avuto contatti con una persona accusata di gravi reati senza, poi, avvisarne la polizia giudiziaria e la magistratura, è da considerare « certamente reo ».

Qualcuno ha detto: era ora. Sin dal primo momento si può dire, la parte più attenta della opinione pubblica si era convinta che il legale missino avesse recitato un ruolo di primo piano nella commedia interpretata con impegno da Giorgio Almirante e Alfredo Covelli per difendere l'inchiesta per l'uccisione dell'Italicus-Express.

Dopo le clamorose affermazioni di Giannettini ai magistrati milanesi

Non esclusi provvedimenti contro alti ufficiali SID

Ci saranno comunicazioni giudiziarie? «Allo stalo attuale non posso rispondere» dice il procuratore capo milanese - Evidentemente la questione è allo studio - Lettere nel cassetto del generale Maletti - Una chiarezza s'impone

Dalla nostra redazione

MILANO, 30.

Saranno emesse comunicazioni giudiziarie nei confronti degli ufficiali del SID che hanno coperto la latitanza di Guido Giannettini, il giornalista fascista ex redattore del Secolo d'Italia ed ex agente del Servizio Informazioni? Questa precisa domanda, assieme ad altri giornalisti, l'abbiamo posta stamane al Procuratore capo della Repubblica di Milano, Giuseppe Micale.

«Allo stalo non sono in grado di rispondere». Cio' significa, evidentemente, che la questione è oggetto di studio. Abbiamo fatto osservare all'alto magistrato che il ministro di Grazia e Giustizia, per esempio, non ha dubbi in proposito. A suo avviso, infatti, un agente del controspionaggio che abbia avuto contatti con una persona accusata di gravi reati senza, poi, avvisarne la polizia giudiziaria e la magistratura, è da considerare « certamente reo ».

Il massimo rappresentante dell'accusa, al cui Ufficio spetta l'iniziativa penale, pur accogliendoci cortesemente, si è chiuso nel più assoluto riserbo. Ha tuttavia replicato alle nostre incalzanti domande, con questa affermazione: «Allo stalo non sono in grado di rispondere».

Le ispezioni antiterrorismo

Proseguono i controlli alle stazioni romane

Perquisizioni e vigilanza sui treni si svolgono con metodicità e ordine - Partenze assicurate in orario



Sono proseguiti ieri i controlli ai treni in partenza da Termini

Continuano, forse fino a stannotte, le operazioni di controllo che, su precise disposizioni da due giorni, stanno eseguendo gli agenti della polizia ferroviaria e dell'Antiterrorismo alle stazioni romane. In modo particolare la sorveglianza si è concentrata sugli scali Termini e Prenestino perché le segnalazioni che erano giunte alla direzione dell'Antiterrorismo indicavano queste come sedi di probabili attentati.

Proseguono anche alla stazione Centrale di Milano le operazioni di controllo sui treni e passeggeri predisposte in seguito all'attentato al treno « Italicus ». Non sono, secondo quanto comunicato dalla polizia ferroviaria, operazioni speciali, ma è una serie di ispezioni per garantire la maggior sicurezza possibile ai passeggeri dei convogli in partenza da Milano.

In perfetto stato di conservazione

Armi da guerra e bombe scoperte presso Ravenna

Trovato anche un fucile in dotazione alla NATO - Le indagini negli ambienti della destra eversiva - Esplosivo rinvenuto in una grotta a Roveggio

CERVIA, 30

Un arsenale di armi da guerra di mirabile bellezza è stato trovato, nella mattinata di giovedì dalla guardia di Finanza, in località Lido di Classe. L'arsenale era composto da una grande quantità di fucili da caccia, quattro mitragliatrici, due pistole, un revolver, un fucile da guerra Garand e un fucile automatico di tipo M16. Inoltre erano stati trovati quattro caricatori per mitra di fabbricazione tedesca, una bomba a tempo, note e cartucce di vario tipo, quattro detonatori non innescati, 64 proiettili per mitra, 278 proiettili per mitragliatrice dei quali 26 erano di tipo M16. Il materiale ritrovato si trova in buono stato di conservazione. Il rinvenimento è stato effettuato da agenti della tenenza delle guardie di Finanza di Cervia i quali stavano effettuando una ricognizione, in seguito ad una segnalazione, in una zona distante alcuni chilometri dal luogo del ritrovamento. Dato lo scarso risultato della prima operazione i militi decisero di estendere il raggio della ricognizione e, all'interno dello scolo di una fogna, avvolto in pacchetti di plastica sul muro del materiale è avvenuto la provenienza delle stesse.

Per quanto riguarda la prima domanda è noto che il porto di Ravenna e le zone circostanti, sono state, e probabilmente sono, una fonte di alimentazione per i promotori della strategia della tensione che da alcuni anni stanno minando le basi delle istituzioni democratiche del nostro Paese. In secondo luogo, per quanto concerne la provenienza del materiale a disposizione degli inquirenti, emerge un elemento di rilievo: tutto il materiale rinvenuto è fornito di regolare numero di immatricolazione per cui non dovrebbe essere difficile risalire alla provenienza delle varie armi. In questa direzione sono già in corso accertamenti da parte degli organi competenti presso il ministero della Difesa e presso le case fabbricatrici dei fucili da caccia che si presume siano di provenienza turca.

BOLOGNA, 30. Ventisei chilogrammi di tritolo, cinque detonatori e un fucile di tipo M16 — che secondo gli investigatori potrebbero essere residui di un attentato — sono stati trovati oggi dai carabinieri a Roveggio, sulle colline bolognesi, a 20 chilometri dalla città.

leri in una via del centro

Milano: catturata la fidanzata del bombardiere nero Marzorati

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

Agenti dell'ufficio politico hanno arrestato oggi in una via del centro Cristina Merico, di 77 anni, moglie del sospetto procuratore della Repubblica dott. Alessandrini per concorso in associazione sovversiva.

Il Pedron (che venne successivamente trasferito al carcere di Milano) scrisse, nel luglio scorso, poco prima di essere arrestato una lettera alla ragazza in cui le chiedeva di procurargli delle armi.

Non si sa quanta importanza diano gli inquirenti alla figura della giovane donna, ma di fatto essa era attivamente ricercata. Infatti si pensa, soprattutto dopo l'arresto del Pedron, che la donna mantenesse i contatti soprattutto con il capo dell'organizzazione Rognoni, tuttora latitante. Si dice in Svizzera: ma proprio per questo quel che la giovane sa può essere molto utile al prosieguo delle indagini. Cristina Merico verrà quindi quanto prima interrogata dal sostituto procuratore Alessandrini il quale, oltre alle contestazioni che riguardano il reato per il quale è stata arrestata, vorrà sapere da lei molti altri preziosi particolari.

Angelo Scagliarini



Francesco Sgrò, il « super teste » del MSI

Benissimo, è proprio quello che viene chiesto dal Paese: che la magistratura, senza guardar in faccia nessuno, senza privilegiare nessuna categoria di cittadini, faccia il suo dovere.

Il secondo punto è questo: ufficiali del SID si sono incontrati a Parigi, con il latitante Giannettini anche quando, nei suoi confronti, era già stato spiccato un mandato di cattura per concorso in strage e per attività sovversiva contro gli ordinamenti democratici dello Stato.

Entrambe queste circostanze non risultano, si sa, smentite. Entrambe le parti, anzi, lo ammetterebbero. Giannettini afferma di essere stato sottoposto ripetutamente con il capitano La Bruna e di avere ricevuto, regolarmente, fino al mese di maggio, lo stipendio che gli versava il SID: centomila lire al mese, più il rimborso delle spese. Per di più, il 26 aprile scorso, in cambio di un dossier ricevette 400.000 lire.

I dirigenti del SID, dal canto loro, non negherebbero né di aver incontrato l'appalto dei lavori di sistemazione strade interne nella frazione di Specchiolla, mediante licitazione privata da esperti con le modalità di cui alla legge 22-1973, n. 14 art. 1 lettera « a » con accettazione di offerte anche in aumento, per un importo a base d'asta di L. 24.500.000.

Le imprese interessate a partecipare, non vincolate per l'Amministrazione, entro quindici giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso.

Carovigno, il 27 agosto 1974. IL SINDACO (Rag. G. Annicchiarico)

COMUNE DI LASTRA A SIGNA Prov. di Firenze IL SINDACO Visto l'art. 7, 3. comma L. 22-1973, n. 14

RENDE NOTO Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera « a » della L. 22-1973, n. 14, i lavori di costruzione di: 1) Impianto di distribuzione gas - per un importo a base d'asta di L. 21.000.000. 2) Centro sociale, sanitario e residenziale anziani - per un importo a base d'asta di Lire 476.207.302; 3) Loculi nel cimitero di Malmantile - per un importo a base d'asta di L. 21.000.000. Gli interessati, entro le ore 12 del 15. giorno dalla pubblicazione, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale. Lastra a Signa, 28 agosto 1974 IL SINDACO (G. Pini)